



# COMUNE DI GENOLA

PROVINCIA DI CUNEO

C.A.P. 12040  
Tel. 0172-68660

P.IVA: 00464700046  
IBAN: IT88Z0630546851000000891685

Via Roma, 25  
Fax 0172-68858

segreteria@comune.genola.cn.it

SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Marca da bollo € 16,00  
identificativo n. 01161466900267 del 19/04/2018

## PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO del procedimento unico N. 28/2021

(art. 7 DPR 07.09.2010 n. 160)

### Il Responsabile S.U.A.P.

Vista la domanda di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con valenza di rinnovo e contestuale modifica sostanziale presentata in data 17/05/2018 (Pratica SUAP n° 03345530046-17052018-1438) dalla Società Agricola Fratelli Tealdi s.s. di Tealdi Claudio e Gianluca (P.Iva: 0334550046) con sede in Genola, Via Granetta n. 26;

Visto il decreto legislativo 31.03.1998 n. 112 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. 07.09.2010 n. 160;

Visto il decreto legislativo 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le leggi urbanistiche statali e regionali vigenti;

Visto il Parere favorevole della Provincia di Cuneo – Settore Tutela del Territorio – Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali pervenuta in data 09/06/2021 prot. n. 2483;

Vista la Relazione tecnica relativa al controllo integrato dell'ARPA prot. n. 61984 del 03/08/2020;

Visto il parere di conformità per attività 4.5.B del D.P.R. 151/2001 rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo in data 25/01/2021 (pratica POS n. 56274) prot. U 0000995;

Considerato che i sopraccitati atti istruttori e pareri tecnici comunque denominati dalle normative vigenti, necessari per la formazione del provvedimento conclusivo del Procedimento Unico formano parte integrante e inscindibile del presente provvedimento;

Preso atto che la committenza dichiara sotto la propria personale responsabilità di essere proprietaria dell'immobile o di avere comunque titolo in base ad altro diritto reale o personale compatibile con l'intervento da realizzare;

Fatti salvi ed impregiudicati sempre gli eventuali diritti di terzi,

## **AUTORIZZA**

**il rinnovo e la contestuale modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** di installazione sita in Genola, Loc. Battola – Via del Battitore alla **Società Agricola Fratelli Tealdi s.s. di Tealdi Claudio e Gianluca (P.Iva: 0334550046), Attività IPPC: 6.6. a) – “impianto per allevamento intensivo di pollame”**, condizionando il presente al rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nei singoli atti e/o pareri sopraelencati, allegati alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale.

La realizzazione dei manufatti edilizi e degli impianti tecnici resta assoggettata alla normativa applicabile.

Ogni eventuale modifica al progetto approvato ed alle opere su tale base realizzate, dovrà essere sottoposta a comunicazione o richiesta di autorizzazione qualora previsto dalla vigente normativa.

Ove siano richiesti atti di collaudo, certificato di agibilità o autorizzazioni comunque denominate per l'avvio dell'attività, potrà farsi ricorso alle procedure di cui al D.P.R. 160/2010 e D.P.R. 380/2001 e s.m.i, ferma restando la normativa applicabile in materia di cantieri e impianti tecnici.

Contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 241/90 e s.m.i., gli interessati possono proporre entro il termine di 60 gg, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente atto, ricorso giurisdizionale al TAR Piemonte o entro 120 gg. ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

*Si dispone che il presente provvedimento sia trasmesso a:*

- Società Agricola Garaita Società Semplice (e-mail [grossoballatore@pec.it](mailto:grossoballatore@pec.it))
- Amministrazione Provinciale di Cuneo – Settore tutela del territorio (e-mail [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it))
- Agenzia regionale per la protezione Ambientale di Cuneo (e-mail [dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it))

*Il presente provvedimento sarà pubblicato per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio di questo Comune.*

Genola, li 13/07/2021

IL RESPONSABILE S.U.A.P.  
TOCCI Dott. Giuseppe Francesco  
*firmato digitalmente*



Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044  
Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)

**SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO**  
Corso Nizza, 21 – 12100 Cuneo  
Tel. 0171/445360  
LF

Rif. progr. int. Classifica: 08.02/64  
Allegati n. 1 Risposta Vs. nota /  
Rif. ns. prot. prec.:

Spett.le Sportello Unico  
per le Attività Produttive  
del Comune di  
12040 GENOLA

e p.c.

Spett.le Ditta  
Soc. Agr. TEALDI F.Ili ss  
di Tealdi Claudio e Gianluca  
Via Granetta, 26  
12040 GENOLA



**Oggetto:** L.R. 44/2000 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: invio relazione istruttoria.

Con la presente si trasmette, ai fini di consentire a codesto Sportello l'adozione del provvedimento conclusivo, copia della relazione contenente gli esiti delle attività istruttorie, relative al riesame con valenza di rinnovo, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata a codesto SUAP dalla Ditta Soc. Agr. TEALDI F.Ili ss di Tealdi Claudio e Gianluca, con sede legale in Genola, Via Granetta, 26 e sede operativa in Genola, Loc. Battola, Via del Battitore.

Si resta in attesa di ricevere, **entro 30 giorni**, copia del titolo conclusivo emesso che deve essere altresì trasmesso al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO





Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
**SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO**  
**UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**  
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
tel. 0171445372

2011/08.02/000064  
Rif. pratica 08.02/64

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale**  
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Genola, Loc. Battola, Via del Battitore** - Ditta **Società Agricola Fratelli Tealdi s.s. di Tealdi Claudio e Gianluca** con sede legale in Genola - **Attività IPPC: 6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**  
- L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- con Provvedimento n. 1346 del 06/05/2014, della Provincia di Cuneo, è stata rinnovata alla Ditta **Società Agricola Fratelli Tealdi s.s. di Tealdi Claudio e Gianluca**, con sede legale in Genola, Via Granetta, 26, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in **Genola, Loc. Battola, Via del Battitore** - **Attività IPPC: 6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta "direttiva IPPC", e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (*BAT Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;

- in data 13/06/2018, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Genola ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta **Società Agricola F.lli Tealdi s.s. di Tealdi Claudio e Gianluca**, con sede legale in Genola, Via Granetta, 26 – P.IVA 03345530046 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**, per l'allevamento sito in **Genola, Loc. Battola, Via del Battitore**;
- dalla documentazione allegata risulta che la ditta Società Agricola F.lli Tealdi s.s. di Tealdi Claudio e Gianluca ha effettuato, in data 11/05/2018, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- dal momento che in data 17/05/2018, per il medesimo allevamento, il Gestore ha altresì presentato, presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia, istanza di avvio della procedura di Verifica di cui all'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i., in materia di compatibilità ambientale, con nota prot. n. 48805 del 27/06/2018, il procedimento relativo al riesame dell'AIA è stato sospeso, fino alla conclusione della procedura di Verifica di impatto ambientale;
- con provvedimento n. 3250 del 09/08/2018, la procedura di Verifica si è conclusa con l'esclusione del progetto presentato dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale;
- con nota pervenuta in data 04/09/2018, la Ditta ha chiesto il riavvio della procedura di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- con nota prot. n. 11845 del 18/02/2019, è stata convocata, per il giorno 20/03/2019, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Genola, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, di cui al prot. n. 24947 del 20/03/2019;

- 2) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
  - 3) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- in data 26/03/2019, con nota prot. n. 20720, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
  - in data 14/06/2019 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 50781 del 05/08/2019 sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;

**evidenziato** che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

**tenuto conto** di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

**rilevato che** il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

**ritenuto pertanto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "*In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato*";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato", pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;

- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";

## DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
  - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
  - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **documentazione del trasporto;**
  - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
  - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordicies* del D.Lgs. 152/06;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso altresì che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto che** è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

### **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta Società Agricola F.lli Tealdi s.s. di Tealdi Claudio e Gianluca**, con sede legale in Genola, Via Granetta, 26 – P.IVA 03345530046 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Genola, Loc. Battola, via del Battitore** - Attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**;

**a condizione che vengano rispettati:**

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

### **EVIDENZIA CHE**

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 1346 del 06/05/2014 (costituente rinnovo dell'AIA);
- il presente atto:
  - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
  - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO



## **Autorizzazione Integrata Ambientale**

RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

**Società Agricola Fratelli Tealdi s.s. di Tealdi Claudio e Gianluca**

Genola – Loc. Battola, Via del Battitore

# **ALLEGATO TECNICO 1**

<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE .....</b>	<b>2</b>
<b>CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....</b>	<b>2</b>
Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute .....	2
Valutazione aspetti ambientali.....	5
<b>APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT .....</b>	<b>8</b>
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i> ....	8
Interventi di adeguamento .....	13
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>14</b>
Ciclo produttivo .....	14
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici .....	15
Energia .....	16
Emissioni in atmosfera.....	16
Emissioni Sonore.....	17
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue .....	18

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Genola, in Località Battola, Via del Battitore s.c., ed è localizzato in area agricola produttiva - E (all'esterno del centro abitato).

Le strutture dell'impianto sono ubicate al Foglio 5, particella n. 48 - NCT.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il Comune di Genola è inserito nella zona di pianura, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 dicembre 2019, n. 24-903 e, sulla base della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882 non è equiparato ai comuni in "Zona di Piano" ai sensi della legge regionale n. 43/2000.

La Classificazione acustica del territorio comunale inserisce l'area dell'impianto di allevamento in classe acustica III - "*Aree urbane e agricole con presenza di attività commerciali e artigianali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici con continuità*".

## CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

### Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato per la prima volta, ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 730 del 27/07/2007, in capo alla Ditta Martini S.p.A. con sede legale in Longiano (FC), Via Emilia, 2614 - P. I.V.A. 00548890409 - per l'esercizio dell'attività IPPC: 6.6. - Impianto per l'allevamento intensivo di pollame.

Con la Determinazione Dirigenziale n. 686 del 25/07/2008 è stato preso atto della variazione di titolarità - a favore della Ditta Avicola Rietto di Rietto Domenico - con contestuale variazione di ciclo produttivo (20.000 tacchini sostituiti con 106.425 polli da carne, nonché occasionalmente, in un tunnel di allevamento, 10.320 faraone).

Con la Determinazione Dirigenziale n. 135 del 13/02/2012 è stato preso atto di una ulteriore variazione di titolarità - a favore della Ditta **Società Agricola F.Ili Tealdi s.s. di Tealdi Claudio e Gianluca** - con contestuale variazione di ciclo produttivo (90.000 polli da carne, il cui peso finale alla vendita viene modificato) e, nel contempo, sono state modificate alcune prescrizioni dell'AIA.

Con Determinazione n. 4 del 22/01/2014, un progetto di modifica gestionale dell'allevamento è stato escluso dalla fase di Valutazione di impatto ambientale.

Con Determinazione Dirigenziale n. 1346 del 06/05/2014, l'AIA è stata rinnovata sino al 31/03/2024, per l'allevamento di 109.878 broiler a terra, in 5 ricoveri;

In data 17/05/2018 la Ditta Società Agricola F.Ili Tealdi s.s. di Tealdi Claudio e Gianluca ha presentato alla Provincia istanza di avvio della procedura di verifica di impatto ambientale, ai sensi della L.R. 40/98 per nuove modifiche gestionali all'allevamento avicolo. Con nota prot. n. 60276 del 10/08/2018, l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale ha comunicato alla Ditta istante

l'esclusione dalla fase di Valutazione ex artt. 23 e segg. del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e L.R. 40/1998 e s.m.i., come esplicitato nel provvedimento dirigenziale n. 3250 del 09/08/2018.

Unitamente al riesame dell'AIA, il Gestore ha previsto **modifiche gestionali** all'allevamento avicolo consistenti in una maggiore elasticità in relazione al ciclo di allevamento praticato, riservandosi la possibilità di effettuare dei cicli con specie avicole diverse (faraone, pollastre e galletti). In seguito a richiesta di deroga depositata presso l'ASL di riferimento, è stato richiesto di poter stabulare fino a 39 Kg di peso vivo per m<sup>2</sup>, quindi per l'impianto è previsto un **incremento dei posti potenziali di allevamento di polli da carne (broilers), sino a 148.000 capi**, nel rispetto della normativa riguardante il benessere animale.

Il progetto prevede, pertanto, la modifica delle metodologie gestionali con conseguente **aumento del numero dei capi allevati (da 109.000 a 148.000 broiler; quindi, un incremento pari a 39.000 capi)**, senza alcun intervento strutturale sull'impianto che, già ad oggi, dispone di tutte le caratteristiche dimensionali e tecnico-impiantistiche per ospitare l'allevamento in oggetto.

### Consistenza dell'allevamento

Nel rispetto della normativa riguardante il benessere animale, non sarà mai superata la densità massima di allevamento di 39 kg/m<sup>2</sup> di peso vivo.

Tutti i ricoveri sono destinati alla stabulazione di polli da carne, per un **totale di 148.000 posti potenziali**.

Il Gestore, con il ciclo produttivo che intende praticare, introduce dei pulcini che a seconda dei momenti possono essere di entrambi i sessi, terminando l'accrescimento di animali a 35 giorni con un peso vivo medio di 1,6 kg, oppure a 45 giorni con un peso vivo medio di 2,5 kg, oppure a 50 giorni con un peso vivo di 3 kg ed infine a 56 giorni con un peso vivo medio di 3,5 kg.

Tra un ciclo e l'altro viene praticato un vuoto sanitario pari a 7 giorni. Tale periodo si rende necessario per l'asportazione della pollina e per la disinfezione dei locali.

Nel rispetto della normativa riguardante il benessere animale, non sarà mai superata la soglia di 39 kg/m<sup>2</sup> di peso vivo stabulato all'interno delle strutture aziendali.

**La superficie di allevamento è rimasta invariata ma con l'adesione alla deroga i posti potenziali sono variati rispetto a quanto già autorizzato.**

Per esigenze di mercato e nel rispetto della direttiva inerente il benessere animale, possano essere intraprese differenti tipologie di ciclo produttivo, tra le quali le seguenti:

- Ipotesi 1: 148.000 femmine vendute dopo 35 giorni di allevamento a 1,6 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 8,7 cicli/anno, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario.
- Ipotesi 2: 148.000 femmine, di cui il 35% vendute dopo 35 giorni di allevamento a 1,6 Kg di peso vivo e la rimanenza vendute dopo 45 giorni di allevamento a 2,5 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 7,4 cicli/anno, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario.
- Ipotesi 3: 100.000 femmine vendute dopo 45 giorni di allevamento a 2,5 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 7,4 cicli/anno, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario.
- Ipotesi 4: 148.000 animali, di cui circa 48.000 femmine vendute dopo 35 giorni di allevamento a 1,6 Kg di peso vivo, 25.700 femmine vendute a 2,5 Kg di peso vivo dopo 45 giorni di allevamento e 74.300 maschi venduti dopo 56 giorni di allevamento a 3,5 Kg di peso vivo. Il

- ciclo di allevamento sarà articolato su 5,8 cicli/anno, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario.
- Ipotesi 5: 72.200 maschi venduti dopo 56 giorni di allevamento a 3,4 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 5,8 cicli/anno, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario;
  - Ipotesi 6: 84.000 maschi venduti dopo 50 giorni di allevamento a 3 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 6,4 cicli/anno, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario;
  - Ipotesi 7: 148.000 animali, di cui circa 48.000 femmine vendute dopo 35 giorni di allevamento a 1,6 Kg di peso vivo, 25.700 maschi venduti a 2,5 Kg di peso vivo dopo 45 giorni di allevamento e 74.300 maschi venduti dopo 56 giorni di allevamento a 3,5 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 5,8 cicli/anno, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario.

Il ciclo produttivo maggiormente impattante risulta essere quello rappresentato dall'ipotesi 4 e, pertanto, tutti i calcoli relativi alle produzioni e consumi sono stati basati su tale quantitativo di polli.

L'azienda intenderebbe inoltre essere autorizzata all'allevamento di altre specie avicole, qualora le esigenze di mercato portassero a non ritenere più conveniente l'allevamento di broiler. Nel caso, si intenderebbe praticare l'allevamento di una delle seguenti specie:

- Allevamento di 115.000 faraone con produzione di animali di 1,8 kg/capo venduti dopo 90 giorni di accrescimento (< 33 Kg p.v./m<sup>2</sup>).
- Allevamento di 120.000 pollastre con produzione di animali di 1,5 kg/capo venduti dopo 130 giorni di accrescimento (< 33 Kg p.v./m<sup>2</sup>).

### Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da n. 5 fabbricati ad uso produttivo, identificati con i numeri 1, 2, 3, 4 e 5 (superficie totale pari a 6.480 m<sup>2</sup>).

Le strutture di allevamento, potenzialmente, possono ricevere 148.000 polli da carne.

I capannoni sono dotati di isolamento termico mediante pannelli in polistirolo interposti alle lamiere di copertura.

### Tecniche di stabulazione

I ricoveri esistenti, sono del tipo a "tunnel" e sono dotati di pavimentazione in battuto di calcestruzzo all'interno dei quali viene praticata una **stabulazione del tipo a lettiera integrale**, costituita da lolla di riso, **su tutta la superficie**. La lettiera viene sostituita al termine di ogni ciclo di ingrasso. Vengono, inoltre, utilizzati degli "abbeveratoi antispreco".

### Tecniche di alimentazione

I mangimi finiti vengono conservati in silos adiacenti i capannoni e l'alimentazione è fornita con razione secca *ad libitum* per fasi. La razione e la tipologia di mangime varia in funzione dell'età dei polli. L'alimentazione viene garantita da un sistema di distribuzione automatizzato, costituito

da alimentatori circolari, in materiale plastico, in cui affluisce il mangime dall'alto e si deposita su piatti a bordo rilevato posti sotto la mangiatoia. Le mangiatoie sono sospese mediante funi e la loro altezza varia in funzione della grandezza del pollo.

L'acqua viene somministrata attraverso linee sospese di abbeveratoi a goccia con tazzetta antispreco la cui altezza viene regolata in funzione del peso del pollo.

Su ciascuna linea di distribuzione dell'acqua sono stati installati dei regolatori di pressione e di livello per ottenere un controllo ottimale del flusso che viene erogato a bassa pressione.

### Spoglie di animali

La mortalità media stimata è inferiore al 5%. Il personale addetto all'allevamento effettuerà quotidianamente delle ricognizioni per allontanare gli eventuali animali deceduti.

Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di apposita cella frigorifera periodicamente svuotata da ditta specializzata.

Nel caso in cui si verificano situazioni di morie eccezionali, a causa di malattie epidemiologiche, sarà cura del Gestore allontanare dal sito le carcasse il più velocemente possibile, mediante ditta autorizzata.

## Valutazione aspetti ambientali

### Produzione e gestione effluenti zootecnici

Il pollame da carne potenzialmente allevato produrrà la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i.):

Descrizione	Quantità
n. max capi totali/ciclo	148.000 polli da carne
Pollina totale potenzialmente prodotta (al lordo del vuoto sanitario)	1.924 m <sup>3</sup> /anno
Azoto al campo potenziale (al netto del vuoto sanitario, pari a 106 giorni)	26.300 kg/anno

**La ditta non effettua lo stoccaggio all'esterno dei ricoveri di allevamento.** In caso di emergenza sanitaria la pollina verrà stoccata tutta all'interno di un capannone, prima di essere correttamente smaltita, per procedere ad un risanamento chimico per evitare problemi con le emissioni odorigene e l'autocombustione.

Le **lettiere esauste** (pollina) sono **interamente cedute a terzi** sotto forma di "effluenti zootecnici", senza essere sottoposte ad alcun trattamento, né a stoccaggio dedicato presso l'impianto.

Le acque di lavaggio dei capannoni vengono mescolate agli effluenti zootecnici.

Il Gestore ha provveduto alla comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare:

- il numero dei capi allevati e la loro categoria;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente e il contenuto di azoto;
- il nominativo delle ditte e la quantità di pollina a cui viene ceduta.

### Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è acquistata dalla rete e viene utilizzata per l'illuminazione dei ricoveri zootecnici e per l'azionamento di apparecchiature (estrattori d'aria ed altre utenze).

E' presente un gruppo elettrogeno d'emergenza alimentato a gasolio di potenzialità pari a 50 kW. Il gasolio è stoccato in un serbatoio da 500 l fuori terra, dotato di bacino di contenimento.

L'energia termica è utilizzata per il riscaldamento dei capannoni occupati dai pulcini, durante le prime settimane di accrescimento, mediante cappe radianti alimentate a GPL. In particolare, sono presenti 140 cappe, per una potenzialità massima pari a 640 kW. Il GPL è stoccato in 2 serbatoi fuori terra, di capacità pari a 5 m<sup>3</sup> ciascuno.

Con l'aumento del numero di capi e di cicli di allevamento proposti, la Ditta prevede una variazione nei consumi energetici, anche se non viene incrementata la superficie di stabulazione. Stima pertanto un consumo specifico termico di 13,3 Wh/capo per giorno.

### Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono ammoniacca, metano e polveri derivanti dalla sola fase di stabulazione (non viene infatti svolta la fase di stoccaggio né quella di spandimento).

La ventilazione dei capannoni è forzata. Ciascun capannone è dotato di n. 9 ventilatori per l'estrazione dell'aria della portata di 30.000 Nm<sup>3</sup>/h ciascuno. Ai fini di limitare le emissioni diffuse, sono presenti, su ogni ventola, uno schermo in materiale composito inclinato verso il pavimento e una rete antipolvere.

I sistemi di riscaldamento presentano potenzialità termiche molto inferiori alle soglie per cui risulta necessaria l'autorizzazione espressa alle emissioni in atmosfera.

Nell'impianto non è presente alcun impianto di macinazione. Il mangime, tramite autocarri, arriva con frequenza settimanale e viene scaricato in appositi silos di stoccaggio dotati di coperchio nella parte superiore, che viene aperto al momento del carico. Le emissioni di polveri risultano pertanto molto contenute e limitate alla fase di carico.

Alla fine del ciclo di allevamento, viene effettuata la pulizia e la disinfezione delle strutture, con prodotti privi di aldeidi, e la rimozione della lettiera esausta avviene con le ventole di estrazione dell'aria spente e con finestre e portoni aperti.

Inserendo tutte le variabili all'interno del software di calcolo delle emissioni Net-IPPC e del software Bat-tool, sviluppato dal C.R.P.A., si ottiene una produzione annuale di ammoniacca di 11,493 t/anno, di metano di 4,703 t/anno e di protossido di azoto di 0,261 t/anno:

INQUINANTE	STABULAZIONE (t/a)	STOCCAGGIO (t/a)	TRATTAMENTO (t/a)	SPANDIMENTO (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	7,4	-	-	-	7,4
CH <sub>4</sub>	2,9	-	-	-	2,9

Il programma di calcolo indica, altresì, una percentuale di abbattimento delle emissioni in relazione alle tecniche gestionali ed i sistemi di riferimento pari all'82,2 %.

### Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'impianto IPPC è interamente fornita dal pozzo presente presso l'allevamento, assentito con la concessione preferenziale n. CN003928, per uso zootecnico e civile.

Il fabbisogno idrico è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio degli animali e per il raffreddamento mediante pannelli umidificatori. In misura minore viene utilizzata l'acqua per la pulizia delle strutture e per le utenze idrosanitarie. È presente un contalitri sulla tubazione di mandata del pozzo e in ogni ricovero.

In relazione all'ultima modifica gestionale di allevamento, il Gestore presume un consumo annuo pari a 9.000 m<sup>3</sup>.

### Scarichi acque reflue

È presente uno **scarico di acque reflue domestiche** provenienti dai servizi igienici a disposizione degli addetti all'allevamento, sottoposte a trattamento in fossa *Imhoff* e scaricate negli strati superficiali del sottosuolo mediante una trincea di subirrigazione.

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta aveva provveduto a suo tempo ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., approvato con l'AIA. In particolare, il Gestore aveva rilevato quanto segue:

- le uniche interazioni tra il ciclo produttivo e le acque meteoriche sono rappresentate dalle normali operazioni di manovra degli automezzi che effettuano il rifornimento delle materie prime, la spedizione del pollame e la gestione dei rifiuti;
- la rimozione della lettiera esausta viene effettuata all'interno dei capannoni;
- il ciclo produttivo non prevede l'uso di sostanze pericolose tali da poter contaminare le acque di dilavamento derivanti da precipitazioni atmosferiche;
- non si effettuano lavaggi dei piazzali esterni poiché, data l'organizzazione del ciclo produttivo e delle operazioni di pulizia, le pavimentazioni restano sempre pulite (ovvero soggette a pulizia manuale);
- il serbatoio di gasolio per il gruppo elettrogeno è dotato di vasca di contenimento ed è protetto dagli agenti atmosferici mediante apposito box;
- i rifiuti sono depositati in aree impermeabilizzate e provviste di copertura.

La raccolta delle acque meteoriche avviene solo per quelle di dilavamento dei piazzali impermeabilizzati, attraverso una rete fognaria costituita da caditoie, canalette di scolo, pozzetti e tubazioni interrate, con scarico nei terreni agricoli e nel fosso irriguo adiacente al sito.

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono raccolte in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato.

### Emissioni sonore

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) di Genola, di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 30/09/2004 e s.m.i., inserisce l'area del complesso IPPC in classe III – "Aree di tipo misto". La Ditta è inserita in un contesto territoriale rurale, le abitazioni più vicine si trovano sul lato nord-est, a più di 350 m di distanza, anch'esse collocate in classe III (ricettore R1 - Loc. San Giorgio).

La Ditta ha presentato una valutazione dell'impatto acustico dell'allevamento a seguito dell'ampliamento, a partire da misurazioni effettuate nella configurazione attuale, proprio presso il ricettore R1.

### Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

### Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione non sono presenti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, né contenitori o depositi interrati per lo stoccaggio di gasolio. Pertanto, non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Presso l'allevamento è presente un serbatoio di stoccaggio del GPL utilizzato per il riscaldamento dei ricoveri.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "elevato"<sup>1</sup> (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005.).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nell'Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014, presentando apposita documentazione in data 19/11/2015.

In esito alle suddette valutazioni, verificato che non sono superate le soglie di presenza di sostanze pericolose, il Gestore ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

## **APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT**

confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

## **Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT Conclusions**

---

<sup>1</sup> L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "estremamente elevato" è dovuto, in particolare, alla ridotta profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
<b>BAT 1:</b> sistema di gestione ambientale	SI	<p><b>Bat 1:</b> al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito alla gestione degli animali, delle lettiere esauste, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri dell'allevamento quali umidità temperatura consumo idrico ed alimentare, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di cessione pollina o fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Saranno applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno programmati per ogni ciclo produttivo; con specifico riferimento alle possibili situazioni di emergenza è disponibile anche un protocollo in remoto che avvisa di situazioni di non normalità relativamente ad anomalie dell'impianto del gas, distribuzione acqua ed energia elettrica.</p>
<b>BAT 2:</b> buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2d - BAT 2e	SI	<p><b>Bat 2a:</b> il sito è stato correttamente ubicato in quanto è garantita la riduzione del trasporto di animali e materiali; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; la gestione è funzionale alla prevenzione dell'inquinamento idrico.</p> <p><b>Bat 2b:</b> tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.</p> <p><b>Bat 2c:</b> non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite, crollo di depositi di stoccaggio liquami, deflussi da cumuli di effluenti, versamento di oli minerali sono esclusi in quanto non sono previste opere di stoccaggio per effluenti ed utilizzo di oli minerali.</p> <p><b>Bat 2d:</b> si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori di temperatura, silos, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti.</p> <p><b>Bat 2e:</b> è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
<b>BAT 3:</b> gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3c - BAT 3d	SI	<b>Bat 3a:</b> il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta – N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi. <b>Bat 3b:</b> applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione: sono state individuate 3 fasi di alimentazione: da 1 a 10 giorni di vita dei pulcini, da 11 a 25 giorni, da 26 giorni a fine ciclo. <b>Bat 3c, d:</b> la dieta è integrata con amminoacidi sintetici in modo da evitare carenze nel profilo degli amminoacidi ed enzimi per aumentarne la digeribilità. Totale azoto escreto kg/posto animale/anno < 0,60.
<b>BAT 4:</b> gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4a - BAT 4b - BAT 4c	SI	<b>Bat 4a:</b> applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione. <b>Bat 4b, c:</b> nei mangimi vengono aggiunti fitasi e fosfati inorganici per migliorare la digeribilità del fosforo fitico presente. Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno < 0,25
<b>BAT 5:</b> uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e - BAT 5f	SI	<b>Bat 5a:</b> vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume installato sulla mandata del pozzo. <b>Bat 5b:</b> periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite. <b>Bat 5c:</b> pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione. <b>Bat 5d:</b> utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua. <b>Bat 5e:</b> periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile. <b>Bat 5f:</b> non applicabile.
<b>BAT 8:</b> uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g - BAT 8h	SI	<b>Bat 8 a, b:</b> ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento tramite automazione e minimizzazione del flusso d'aria mantenendo la zona di comfort termico per gli animali, utilizzo di ventilatori a basso consumo energetico e minima resistenza al flusso, corretta distribuzione delle attrezzature di riscaldamento e raffreddamento, dei sistemi di ventilazione, dei sensori di temperatura e delle zone riscaldate. <b>Bat 8c:</b> La struttura delle stalle è di tipo a tunnel, con muri in mattoni posti sulle testate. L'isolamento termico dei capannoni è garantito dalla presenza di polistirolo tra le lamiere di copertura. <b>Bat 8d:</b> utilizzo di illuminazione efficiente tramite lampade al neon. Applicazione di idonei schemi di illuminazione a periodo variabile.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<b>Bat 8e, f, g, h:</b> non applicate.
<b>BAT 9:</b> prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	<b>Bat 9:</b> la Ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.
<b>BAT 10:</b> prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche: - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d - BAT 10e - BAT 10f	SI	<b>Bat 10a:</b> sono garantite distanze minime fra l'impianto e i ricettori sensibili. <b>Bat 10b:</b> le attrezzature non sono poste verso i ricettori sensibili, la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato, in quanto posti adiacenti agli stessi ed in un'area ristretta al fine di limitare il movimento dei veicoli nel sito. <b>Bat 10c:</b> sono attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose nelle ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori. <b>Bat 10d:</b> utilizzo di ventilatori ad alta efficienza, collocazione di pompe e compressori i locali chiusi. Le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate. <b>Bat 10e:</b> qualsivoglia futuro intervento tecnico terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'impatto acustico. <b>Bat 10f:</b> la Ditta non ritiene necessaria la realizzazione di barriere fonoassorbenti.
<b>BAT 11:</b> ridurre emissioni di polveri - BAT 11a - BAT 11b - BAT 11c	SI	<b>Bat 11a:</b> utilizzo di lettiera data da lolla di riso che non risulta essere polverulenta, fresatura della lettiera, applicazione alimentazione ad libitum. Operazioni di rimozione lettiera con fabbricati chiusi <b>Bat 11b, c:</b> non applicate
<b>BAT 12:</b> prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	<b>Bat 12:</b> la ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità
<b>BAT 13:</b> prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a	SI	<b>Bat 13a:</b> è garantito il rispetto di adeguate distanze dai ricettori sensibili <b>Bat 13b:</b> mantenimento della lettiera asciutta e in condizioni aerobiche <b>Bat 13c:</b> l'impianto è distante dai ricettori posti sottovento rispetto alla direzione dei venti prevalenti della zona

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
- BAT 13b - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13e - BAT 13f - BAT 13g		<b>Bat 13d:</b> non applicata <b>Bat 13e:</b> non sono previste strutture di stoccaggio effluenti <b>Bat 13f:</b> non applicabile in quanto non si prevedono impianti di trattamento degli effluenti <b>Bat 13g:</b> non viene effettuato lo spandimento. La pollina è ceduta a terzi
<b>BAT 14:</b> ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido. - BAT 14a - BAT 14b - BAT 14c	SI	<b>Bat 14a, b, c:</b> l'azienda non pratica lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento poiché la stessa è allontanata a fine ciclo ed immediatamente ceduta a terzi.
<b>BAT 15:</b> prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque - BAT 15a - BAT 15b - BAT 15c - BAT 15d - BAT 15e	Non pertinente	<b>Bat 15a, b, c, d:</b> non risulta necessario stoccare l'effluente solido prodotto in quanto avviato a cessione a terzi <b>Bat 15e:</b> cessione totale della pollina prodotta a terzi
<b>BAT 16:</b> ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame	n.a.	<b>Bat 16:</b> non si prevede la produzione di liquame data la tipologia di stabulazione utilizzata.
<b>BAT 19:</b> ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si applica il trattamento in loco degli effluenti	n.a.	<b>Bat 19:</b> non viene effettuato il trattamento in loco degli effluenti zootecnici.
<b>BAT 20:</b> spandimento agronomico degli effluenti di allevamento	Non pertinente	<b>Bat 20:</b> totale cessione della pollina a terzi.
<b>BAT 21:</b> prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca	Non pertinente	<b>Bat 21:</b> non si riscontra la produzione di liquame.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento		
<b>BAT 22:</b> incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	Non pertinente	<b>Bat 22:</b> gli effluenti sono totalmente ceduti a terzi
<b>BAT 23:</b> stima o calcolo della riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	<b>Bat 23:</b> rispetto al sistema di riferimento la ditta, con l'applicazione delle BAT descritte, ha calcolato, utilizzando il software del CRPA, una riduzione pari a circa il 61% delle emissioni di NH <sub>3</sub> dell'intero processo
<b>BAT 24:</b> monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti	SI	<b>Bat 24:</b> una volta l'anno sarà predisposto il bilancio di massa dell'N e del P sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto della P.G. della dieta, del P totale e della prestazione degli animali. In alternativa, se valutato maggiormente rappresentativo, si procederà per la determinazione dell'N e P escreti, mediante analisi annuale degli effluenti.
<p><b>BAT 32:</b> ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per polli da carne</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 32a</li> <li>- BAT 32b</li> <li>- BAT 32c</li> <li>- BAT 32d</li> <li>- BAT 32e</li> <li>- BAT 32f</li> </ul> <p>BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per polli da carne</p>	SI	<p><b>Bat 32a:</b> capannoni provvisti di ventilazione forzata, pavimento pieno in cemento e interamente ricoperto di lettoniera, effluenti allontananti a fine ciclo, controllo quotidiano dei parametri ambientali, alimentazione per fasi e sistema di abbeveraggio antispreco.</p> <p><b>Bat 32b,c,d,e,f:</b> non applicate.</p> <p><b>BAT-AEL:</b> l'azienda ha calcolato l'emissione di NH<sub>3</sub>/posto animale/anno a partire dal calcolo Agrishare ottenendo un valore pari a 0,07 kg NH<sub>3</sub>/posto animale/anno per tutti i capannoni.</p>

## Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", non sono stati individuati interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

## QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

### Ciclo produttivo

#### Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per l'**allevamento di polli da carne**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **148.000 capi**, con particolare riferimento ai posti pollame riportati nel precedente paragrafo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", di cui al precedente capitolo;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare, l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;

- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere le informazioni necessarie; a tal fine, **presso l'accesso all'installazione deve essere indicato un recapito telefonico di reperibilità**;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed agli altri Enti interessati. Il gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) dev'essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## **Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici**

### Prescrizioni

- 1) il Gestore deve effettuare controlli frequenti della qualità della lettiera e deve garantire che la paglia, o il materiale lignocellulosico utilizzato, sia sempre presente in quantità sufficiente a mantenere la lettiera opportunamente asciutta e, in ogni caso, palabile;
- 2) devono essere altresì adottati opportuni accorgimenti di buona gestione della lettiera stessa (es.: coibentazione e/o ventilazione e/o condizionamento termico dei ricoveri, fresatura periodica della lettiera durante il ciclo di allevamento, ecc.);
- 3) presso l'installazione non può essere effettuato lo stoccaggio della pollina all'esterno dei ricoveri di allevamento;
- 4) la pollina estratta dai ricoveri dev'essere immediatamente caricata su mezzi di trasporto, senza ricorrere a cumuli temporanei sui piazzali;

- 5) in caso di emergenza sanitaria, prima di essere correttamente smaltita, la pollina dev'essere interamente mantenuta all'interno di uno dei ricoveri di allevamento;
- 6) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;

## **Energia**

### Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

## **Emissioni in atmosfera**

### Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

### Quadro emissivo

STABILIMENTO: Società Agricola F.lli TEALDI s.s.– Loc. Battola, Via Battitore - GENOLA				
FONTI EMISSIVE	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1-D5	n. 5 RICOVERI DI ALLEVAMENTO POLLAME  emissione aria da estrattori a parete (n. 9 ventilatori per ogni capannone, della portata di 30.000 Nm <sup>3</sup> /h ciascuno)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	PAVIMENTO CON LETTIERA PERMANENTE  ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE ARTIFICIALE  ABBEVERATOI ANTISPRECO  CONTROLLO DELL'UMIDITA' DELLA LETTIERA E FRESATURA PERIODICA  RIMOZIONE DELLA POLLINA A FINE CICLO EFFETTUATA CON FINESTRE E PORTONI CHIUSI E VENTOLE FERME  PRESENZA DI SCHERMI IN MATERIALE COMPOSITO E RETI ANTIPOLVERE SUGLI ESTRATTORI
D6-D10	SILOS STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE V, ALL. 4, PARTE I	
E1	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA (50 kW, gasolio)	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE V, ALL. 4, PARTE I	
E2	N. 1 SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO (capacità pari a 500 litri, fuori terra)	SFIATO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.	

Nota: la Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici.

### **Emissioni Sonore**

#### Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

#### Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Genola (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 03/05/2004) e sue eventuali varianti.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Genova (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 30/09/2004) e sue eventuali varianti.

## **Uso dell'acqua e scarichi acque reflue**

### Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione;
- 5) i fanghi di depurazione ed eventuali altri residui derivanti dal funzionamento e/o dalla manutenzione degli impianti di depurazione devono essere recuperati o smaltiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 7) tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;

### Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

- 6) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale - 2

N° Scarico finale <sup>2</sup>	Scarico parziale <sup>3</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico <sup>4</sup>	Portata media di scarico (mc/anno)	Recettore <sup>5</sup>	Descrizione	Limiti di emissione
S1	D	Servizi igienici	saltuario	37 (dato stimato)	SSU	Trincea di subirrigazione	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate.  Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977  (ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 124, c.3 e della L.R. 13/90 e s.m.i., art. 17)
S2	M	Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali	occasionale	-	AS	Fosso irriguo	Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i.

<sup>2</sup> Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

<sup>3</sup> Identificazione e numerazione, per ogni scarico finale, di ogni scarico parziale che vi recapita, distinto per tipologia (T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche) e/o fase produttiva (colonna successiva): es Sp1-M; Sp2-T.

<sup>4</sup> Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

<sup>5</sup> Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).



## **Autorizzazione Integrata Ambientale**

RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

**Società Agricola Fratelli Tealdi s.s. di Tealdi Claudio e Gianluca**

Genola – Loc. Battola, Via del Battitore

# **ALLEGATO TECNICO 2 PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA</b> .....	<b>2</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)</b> .....	<b>3</b>
<b>CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)</b> .....	<b>4</b>
<b>PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)</b> .....	<b>5</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)</b> .....	<b>6</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)</b> .....	<b>7</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE</b> .....	<b>8</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

**CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcase	unità o %	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati.
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

## CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno  Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure  Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Letture contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di GPL	Misura diretta	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo di gasolio	Misura diretta	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica						

## PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Pollina ceduta a terzi	Annotazione / conservazione documenti	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposito registro ovvero conservazione della documentazione fiscale, relativamente alle quantità cedute ed ai soggetti cessionari	Operazioni di cessione a terzi di pollina	Entro 30 giorni dalla data inerente l'operazione di cessione	Apposito registro ovvero documentazione fiscale relativa alle cessioni sempre presente presso l'allevamento e da conservare per almeno 5 anni

**UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Letture contatore	Mandata del pozzo aziendale	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo Controllo visivo pressione di erogazione	Sistemi di distribuzione dell'acqua Abbeveratoi	Giornaliera Mensile	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m <sup>3</sup> / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzo aziendale di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT Conclusions		Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente) oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT Conclusions		Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente)  oppure Stima mediante fattori di emissione.  Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008		Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29-decies, comma 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.



Prot. 61984

Cuneo, li 03/08/2020

Servizio: A1.01  
Pratica: H10\_2019\_00113  
Doqui 70/2019A/ARPA - A1.01 - 2019

Spett.le PROVINCIA di CUNEO  
Settore Tutela Territorio  
[protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)

Spett.le Comune di GENOLA  
[genola@cert.ruparpiemonte.it](mailto:genola@cert.ruparpiemonte.it)

Spett.le Ditta Soc Agricola Tealdi F.Ili s.s  
Sede Legale in GENOLA via Granetta,26  
[tealdiss@pec.gsgservizi.net](mailto:tealdiss@pec.gsgservizi.net)

**OGGETTO: D.Lgs 152/06 e smi  
impianto IPPC Ditta Società agricola F.Ili TEALDI s.s con sede legale in  
GENOLA, via Granetta n 26 ed operativa in Loc. Battola, via del Battitore.  
Relazione tecnica relativa al controllo integrato.**

Con la presente si trasmette la relazione tecnica relativa al controllo integrato programmato effettuato, presso la ditta in oggetto, da personale del Servizio Vigilanza di questo Dipartimento in data 04 dicembre 2019.

Tale controllo integrato è previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo allegato 2 all'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1347 rilasciata dall'amministrazione Provinciale di Cuneo in data 06/05/2014 e come tale rientra tra le attività di competenza dell'ente di controllo secondo quanto previsto dall'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e con le frequenze definite ai sensi dell'art. 29-decies comma 11-ter dello stesso decreto. L'azienda in oggetto è stata sottoposta a controllo in quanto rientrante nel Piano di Ispezione Ambientale definito dalla Regione Piemonte ai sensi dell'art. 29-decies comma 11-bis (DGR 44-3272 del 9/05/2016).

Per tale controllo è stata applicata la tariffa secondo quanto indicato dal D.M. 24/04/2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" e dalla DGR 22 dicembre 2008, n. 85-10404 "Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 inerente le modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Adeguamento delle tariffe da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle Province e dei relativi controlli di cui all'articolo 7 comma 6 del d.lgs. 59/2005".

Distinti saluti

**Il Responsabile del  
Servizio Territoriale di Tutela e Vigilanza**  
Dr. Ivo RICCARDI  
Firmato digitalmente

Il Referente della pratica:  
Dr.ssa Cescon Daniela (e-mail [danicesc@arpa.piemonte.it](mailto:danicesc@arpa.piemonte.it))

Firmato digitalmente da: Ivo Riccardi  
Data: 03/08/2020 09:02:03

Allegati:  
➤ relazione tecnica RT 1225/CN

**ARPA Piemonte – Ente di diritto pubblico**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest) - Servizio Territoriale di Cuneo

Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, Nr. 11 – CAP 12100 Cuneo (CN) – Tel. 0171329211 – fax 0171329201

E-mail: [dip.cuneo@arpa.piemonte.it](mailto:dip.cuneo@arpa.piemonte.it) - PEC: [dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it) – [www.arpa.piemonte.gov.it](http://www.arpa.piemonte.gov.it)

U.RP.S469

Documento di ordine superiore: U.RP.R013

Rev. 07

19-12 It+It f.lli Tealdi - Loc Battola 00113

Pagina 1 di 13



UNIENISO9001:2015

**STRUTTURA COMPLESSA “Dipartimento Territoriale di Cuneo – Piemonte Sud-Ovest”**  
**Struttura Semplice “Servizio Territoriale di Tutela e Vigilanza”**

**Impianto IPPC Soc. Agricola TEALDI F.Ili s.s.**  
 Sede Legale: GENOLA via Granetta,26 (CN)  
 Sede Operativa: GENOLA Loc. Battola, via del Battitore (CN)

**Relazione tecnica relativa al controllo integrato**  
**RT 1225 /CN**

**N. pratica: H10\_2019\_00113**

**Servizio A1.01**

<b>Redazione</b>	Funzione: tecnico Servizio Territoriale componente gruppo ispettivo	Nome Cognome*: Francesca ALESSO
	Funzione: tecnico Servizio Territoriale componente gruppo ispettivo	Nome Cognome*: Simona LISA
<b>Verifica</b>	Funzione: Coordinatore attività AIA	Nome Cognome*: Daniela CESCONE
<b>Approvazione</b>	Funzione: Responsabile Servizio Territoriale di Tutela e Vigilanza	Nome: Ivo Riccardi Documento firmato digitalmente

\*Firma autografa a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, D.Lgs 39/1993

**ARPA Piemonte – Ente di diritto pubblico**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Ovest - Servizio Territoriale di Cuneo

Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, Nr.11 – CAP 12100 Cuneo (CN) – Tel. 0171329211 – fax 0171329201

E-mail: [dip.cuneo@arpa.piemonte.it](mailto:dip.cuneo@arpa.piemonte.it) - PEC: [dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it) – [www.arpa.piemonte.gov.it](http://www.arpa.piemonte.gov.it)



UNIENISO9001:2015

## SOMMARIO

1. PREMESSA .....	4
1.1. Finalità della presente relazione .....	4
1.2. Riferimenti normativi e atti.....	5
1.3. Campo di applicazione .....	5
1.4. Autori e contributi della relazione .....	5
2. IMPIANTO IPPC OGGETTO DELLA VISITA IN LOCO .....	5
2.1. Dati identificativi del gestore e quadro autorizzativo .....	5
3. SINTETICA DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA .....	5
4. CAPACITÀ PRODUTTIVA NOMINALE .....	6
5. ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VALUTAZIONE DI ARPA .....	6
5.1. Verifica prescrizioni delle matrici ambientali .....	6
5.2. Valutazioni campionamenti ed analisi Arpa delle matrici ambientali .....	11
5.3. Strumentazione di controllo.....	11
5.4. piano di monitoraggio e controllo a carico del gestore (report anno 2018) .....	11
5.5. Analisi dei fattori ambientali e indicatori di prestazione .....	11
6. CONCLUSIONI .....	115
6.1. Criticità rilevate .....	12
6.2. Inottemperanze/violazioni.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
6.3. Proposte di miglioramento al gestore.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
6.4. Comunicazioni all'Autorità Competente .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
8. SINTESI DELL'ISPEZIONE.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
9. ALLEGATI .....	13

## 1. PREMESSA

### 1.1. Finalità della presente relazione

La presente relazione è stata redatta in conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
- 2) Pianificazione dell'ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
- 3) Esecuzione dell'ispezione ordinaria comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 4) Verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 5) Eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- 6) Valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 7) Eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- 8) Eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- 9) Redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

Durante il controllo, per l'Azienda era presente:

 TEALDI Gianluca

in qualità di Titolare

## 1.2. Riferimenti normativi e atti

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

## 1.3. Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

## 1.4. Autori e contributi della relazione

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso l'impianto della Ditta Società agricola F.lli TEALDI s.s con sede legale in via Granetta n26 ed operativa in via del battitore s/n a GENOLA (CN)

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA Piemonte

ALESSO Francesca      Servizio Tutela e Vigilanza sede di Cuneo  
LISA Simona            Servizio Tutela e Vigilanza sede di Cuneo

Il seguente personale ha svolto la visita in sito in data 04/12/2019

ALESSO Francesca      Servizio Tutela e Vigilanza sede di Cuneo  
LISA Simona            Servizio Tutela e Vigilanza sede di Cuneo

## 2. IMPIANTO IPPC OGGETTO DELLA VISITA IN LOCO

### 2.1. Dati identificativi del gestore e quadro autorizzativo

Ragione Sociale: Soc. Agricola F.lli Tealdi S.S.

Sede stabilimento: GENOLA, Via del Battitore s/n

Sede Legale: GENOLA, Via Granetta, 26

Recapito telefonico: Tel. 3887686598      Fax. ...

PEC: TEALDISS@PEC.GSGSERVIZI.NET

Gestore referente AIA:      TEALDI GIANLUCA-

Delegato ambientale:

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale: NO – l'azienda si avvale di una serie di procedure interne

Classificazione impresa (piccola/media/grande): piccola

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA.

**Autorizzazione: provvedimento nr. 1346 del 06/05/2014 rilasciata da Provincia di Cuneo. – rinnovo autorizzazione integrata ambientale**

**IPPC codice 6.6.: *impianto per l'allevamento intensivo di pollame.***

## 3. SINTETICA DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

Presso l'impianto viene condotta attività di allevamento di polli da carne (broiler).

Vengono effettuati 5 cicli/anno, caratterizzati da circa 280 giorni di allevamento e 85 giorni di vuoto sanitario. Il sistema di stabulazione adottato nelle 5 strutture di allevamento è del tipo a lettiera

integrale (lolla di riso) su tutta la superficie. La lettiera esausta (pollina) viene asportata a fine ciclo e ceduta integralmente a terzi come "ammendante" senza essere sottoposta ad alcun trattamento né a stoccaggio presso l'impianto.

Le strutture di allevamento sono spazzate meccanicamente; se necessario viene effettuato il lavaggio con acqua per mezzo di idropultrici a pressione e successiva disinfezione.

Segue, nuovamente, la preparazione della nuova lettiera, per il ciclo di allevamento successivo.

#### **4. CAPACITA' PRODUTTIVA NOMINALE**

La capacità produttiva potenziale è pari a 109.878 capi.

#### **5. ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VALUTAZIONE DI ARPA**

Si riportano nel seguito, per le diverse matrici, gli esiti delle verifiche svolte a campione da Arpa in riferimento alle condizioni generali dell'AIA, ai quadri prescrittivi (Allegati 1 e 2) e al rapporto annuale di esercizio dell'impianto come previsto dal PMC dell'atto autorizzativo.

Tale ispezione tiene conto di quanto verificato e delle informazioni acquisite

##### **5.1. Verifica prescrizioni delle matrici ambientali**

**(allegato tecnico 1 dell'autorizzazione nr. 1346 del 06/05/2014 rilasciata da Provincia di Cuneo - rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale.)**

<b>ALLEGATO TECNICO 1 – Autorizzazione n. 1346 del 06/05/14.</b>	
<b>PRESCRIZIONI</b>	<b>NOTE IN FASE DI VERIFICA</b>
<b>Ciclo produttivo e gestione effluenti zootecnici</b>	
<p>1. L'impianto può essere utilizzato per l'allevamento di polli da carne. La consistenza di allevamento autorizzata è pari a 109.878 capi, con particolare riferimento ai posti pollame riportati nel capitolo "CARATTERISTICHE ALLEVAMENTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC";</p> <p>4. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitando e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;</p> <p>7. le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento; in particolare, l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al precedente capitolo "CARATTERISTICHE ALLEVAMENTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC". La consistenza suddetta deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 15;</p> <p>15. ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;</p> <p>8. il gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;</p>	<p><i>In data 7/11/2019 sono stati accasati 121.550, la ditta dichiara (da PMC) una consistenza media nell'anno 2018 di 107650 capi suddivisi in 5 cicli l'anno.</i></p> <p><i>I rifiuti sono gestiti in deposito temporaneo, posti in parte su battuto di cemento e in parte in un cassone apposito. Sono stati visionati i formulari di identificazione, relativi ai conferimenti effettuati nel 2018: CER 150110* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose, conferiti a Mondo Servizi di Bra. I formulari relativi al 2017 e al 2019 sono stati trasmessi in seguito per via telematica.</i></p> <p><i>I polli sono allevati in 5 ricoveri, gestiti come riportato nel provvedimento autorizzativo.</i></p> <p><i>Non risultano intervenute modifiche.</i></p> <p><i>All'atto del sopralluogo le strutture di allevamento risultavano pulite e non si evidenziavano segni di imbrattamento.</i></p>

<p>9. il Gestore deve effettuare controlli frequenti della qualità della lettiera e deve garantire che la paglia, o il materiale lignocellulosico utilizzato, sia sempre presente in quantità sufficiente a mantenere la lettiera opportunamente asciutta e, in ogni caso, palabile</p> <p>10. devono essere altresì adottati opportuni accorgimenti di buona gestione della lettiera stessa (es.: coibentazione e/o ventilazione e/o condizionamento termico dei ricoveri, fresatura periodica della lettiera durante il ciclo di allevamento, ecc.);</p> <p>12. le eventuali operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);</p> <p>13. l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici deve essere effettuata per mezzo di un sistema o una tecnica riconosciuta come Migliore Tecnica Disponibile;</p>	<p><i>La lettiera si presentava asciutta e palabile.</i></p> <p><i>Per quanto dichiarato dal titolare, la lettiera viene periodicamente sottoposta a fresatura.</i></p> <p><i>L'azienda provvede al periodico aggiornamento della comunicazione 10/R e la lettiera esausta viene ceduta a terzi</i></p> <p><i>La pollina viene totalmente ceduta a terzi (ditta CONAGES) come sottoprodotto (ammendante) ai sensi dell'art. 184 bis del D.lgs 152/2006, Sono stati verificati a campione i DDT di trasporto.</i></p>
<p><b>Emissioni in atmosfera</b></p>	
<p>1. il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli. A tal fine, deve essere posta particolare attenzione alle operazioni di rimozione della lettiera esausta a fine ciclo;</p> <p>3 i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza.</p>	<p><i>All'atto della verifica non è stata rilevata la presenza di odori molesti</i></p>

STABILIMENTO: Società Agricola F.lli TEALDI s.s.- Loc. Battola, Via Battitore - GENOLA

FONTE EMISIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1 - D5	n. 5 RICOVERI DI ALLEVAMENTO POLLAME emissione aria da estrattori a parete (n. 5 ventoloni per ogni capannone della portata di 22.800 Nm <sup>3</sup> /h ciascuno)	EMISSIONE DIFFUSA	N <sub>3</sub> H <sub>3</sub> C <sub>4</sub> H <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE ARTIFICIALE PAVIMENTO CON LETTIERA PERMANENTE ABBEVERatoi ANTISPRECO CONTROLLO DELL'UMIDITA' DELLA LETTIERA RIMOZIONE DELLA POLLINA A FINE CICLO EFFETTUATA CON FINESTRE E PORTONI CHIUSI E VENTOLE FERME PRESENZA DI SCHERMI IN MATERIALE COMPOSITO E RETI ANTIPOLVERE SUGLI ESTRATTORI
D6 - D10	SILOS STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA		NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE V, ALL. 4, PARTE I
1	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA (50 kW, gasolio)	CAMINO		NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE V, ALL. 4, PARTE I
2 - 3	N. 2 SERBATOI STOCCAGGIO GPL (capacità pari a 5 m <sup>3</sup> ciascuno)	SFIATI		NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.
4	N. 1 SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO (capacità pari a 5.000 litri, fuori terra)	SFIATO		NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.

Conforme

<p>4. entro 6 mesi dalla data di rilascio del provvedimento di rinnovo la ditta deve sostituire il prodotto a base di formaldeide ancora utilizzato con altro a minore pericolosità. Dell'avvenuta sostituzione deve essere data comunicazione alla provincia, al dipartimento arpa di Cuneo e al servizio veterinario della competente Asl;</p>	<p><b>Non vengono utilizzati prodotti a base di formaldeide o gluteraldeide, la comunicazione agli Enti è stata inviata il 15/10/2014.</b></p>
<p><b>Uso dell'acqua e scarichi acque reflue</b></p>	
<p>1. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorire il massimo risparmio nell'utilizzazione;</p>	<p><b>Le acque utilizzate nell'allevamento vengono prelevate da pozzo. Nei capannoni sono posizionati abbeveratoi anti spreco.</b></p>
<p>2. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata presso l'allevamento;</p>	<p><b>È presente il misuratore di portata dell'acqua attinta dal pozzo, al momento del sopralluogo la lettura era di 40098 mc.</b></p>
<p>3. deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;</p>	<p><b>L'azienda effettua la registrazione mensile dei consumi di acqua, si è presa visione della scheda custodita in allevamento</b></p>
<p><b>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche</b></p>	
<p>4. le movimentazioni di effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali (medicinali, gasolio, ecc.) non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.</p>	<p><b>All'atto della verifica non sono state rilevate tracce visibili di sversamenti o contaminazioni, causate dalla movimentazione di effluenti zootecnici, rifiuti ecc.</b></p>

## 5.2. Valutazioni campionamenti ed analisi Arpa delle matrici ambientali

Non sono stati effettuati campionamenti.

## 5.3. Strumentazione di controllo

È stata verificata la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento ai sensi dell'art. 8 comma 1 (punto 5 Allegato VI) del Decreto nr. 58 del 6/03/2017.

Le strumentazioni presenti sono:

Tipo di strumentazione	Posizionamento
Misuratore di portata dell'acqua prelevata	In testa al pozzo
Contatore elettricità	conforme

### Taratura e controllo strumentazione (periodicità):

controllo mensile del misuratore di portata

### Modalità di taratura e controllo adottate dalla ditta:

controllo visivo del funzionamento

## 5.4 Piano di monitoraggio e controllo a carico del gestore (report anno 2018)

In riferimento a quanto previsto all'art.29-sexies comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ARPA, il rapporto annuale di esercizio dell'impianto relativo all'anno 2018, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato *la conformità dell'esercizio*.

Dalle verifiche documentali effettuate risulta che il gestore effettua quanto prescritto dal PMC e conserva agli atti le relative risultanze

Considerando i dati e le informazioni richiesti dal PMC, in generale si può affermare che il gestore abbia presentato report completi nel riepilogo dei dati per quanto riguarda i commenti relativi all'andamento dell'attività IPPC dal rilascio dell'AIA relativamente ai dati forniti.

## 5.5 Analisi dei fattori ambientali e indicatori di prestazione

### ALLEGATO TECNICO 2 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE	2018
Numero di capi prodotti suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Per capi prodotti si intende il numero di capi che hanno terminato il ciclo di allevamento nell'anno considerato. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.	271904 femm. , 2,3 kg, 253495 maschi 3,4 kg
Presenza media di capi suddivisi per categoria	Misura diretta	unità	-	-	Riepilogo annuale		107650
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità o %	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.	4,8%
<b>CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)</b>							
PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE	2018
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	-	Contatore	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento	134.26 Mw/h
Consumo di GPL	Misura diretta discontinua	m <sup>3</sup> o litri	-	-			53500 l
Consumo di energia termica per riscaldamento	Calcolo sulla base dei consumi di combustibile per riscaldamento	MWh	-	-			342.40 Mw/h
Consumi di gasolio (per autotrazione e gruppo elettrogeno)	Misura diretta	m <sup>3</sup> o litri	-	-			550 l
Consumi specifici di energia (elettrica e termica)	Calcoli sulla base dei consumi e della produzione	Come da D.M. 29/01/2007					4.49Wh/d 11.44 Wh/d

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)						
PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Utilizzo dell'acqua	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Letture misuratori di portata/volume	Misuratore di portata/volume	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua		Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Controllo pressione di erogazione agli abbeveratoi			Abbeveratoi	Mensile		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dei consumi e della produzione	Come da D.M. 29/01/2007	-	-	Annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
4820 mc						
8,95 l capo/ciclo						
GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)						
PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Pollina utilizzata in agricoltura su terreni in disponibilità al gestore IPPC	Annotazione	m <sup>3</sup> oppure ton	Annotazione su apposito registro delle fertilizzazioni, dedicato allo scopo, delle quantità e degli appezzamenti sui quali sono distribuiti gli effluenti zootecnici.	Operazioni di utilizzazione agronomica della pollina su terreni in disponibilità al gestore IPPC	Entro 30 giorni dalla data inerente l'operazione di fertilizzazione	Registro sempre presente presso l'allevamento e da conservare per almeno 5 anni - <u>in caso di operazioni di utilizzazione agronomica effettuate direttamente su terreni in disponibilità al gestore IPPC</u> . Dati di riepilogo, circa i terreni utilizzati, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Pollina ceduta a terzi	Annotazione / conservazione documenti	m <sup>3</sup> oppure ton	Annotazione su apposito registro ovvero conservazione della documentazione fiscale, relativamente alle quantità cedute ed ai soggetti cessionari.	Operazioni di cessione a terzi di pollina	Entro 30 giorni dalla data inerente l'operazione di cessione	Apposito registro ovvero documentazione fiscale relativa alle cessioni sempre presente presso l'allevamento e da conservare per almeno 5 anni.
Analisi pollina	Determinazioni analitiche parametri previsti dalla normativa in materia di fertilizzanti	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Lettiere esauste cedute a terzi a titolo di "ammendanti" ai sensi della normativa in materia di fertilizzanti	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. <u>Le analisi sono prescritte limitatamente alle lettiere esauste cedute a terzi a titolo di "ammendanti", ai sensi della normativa in materia di fertilizzanti.</u>
0						
1067 mc prodotti 1067 mc ceduti a terzi						
Prelievo del 06/12/2018						

## 6 CONCLUSIONI

### 6.1 Criticità rilevate

### 6.2 Inottemperanze/violazioni

Nel corso del controllo oggetto della presente relazione, per quanto esaminato, non sono emerse inottemperanze o violazioni.

### 6.3 Proposte di miglioramento al gestore

///////

### 6.4 Comunicazioni all'Autorità Competente

///////

## 6.5 Sintesi dell'ispezione

Si riporta nella seguente tabella le informazioni di sintesi relative all'attività ispettiva effettuata nell'anno 2019

Data visita in loco	04/12/2019
Data chiusura visita in loco	04/12/2019
Data acquisizione ultima documentazione	04/12/2019
Campionamenti	NO
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Condizioni per il gestore	NO

## 7 ALLEGATI

///////





dipvvf.COM-CN.REGISTRO  
UFFICIALE N. 0000995.25-01-2021

*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI CUNEO**

C.so A. De Gasperi n°71 - 12100 Cuneo Tel. 0171/329011 com.prev.cuneo@cert.vigilfuoco.it

**UFFICIO PREVENZIONE**

*Applicazione D.P.R.01.08.2011, n. 151*

*D.M. 07.08.2012*

**PRATICA POS. N. 56274**

Alla Ditta Societa' Agricola Fratelli Tealdi S.S.  
Via della Ferrovia, n°10  
12040, Genola

TRASMESSO PER DELEGA A:

Tealdi Claudio  
Via Torino 49  
12044 Centallo  
studiotecnicorissone@libero.it  
claudio.rissone@geopec.it

e, p.c.

Al Sig. SINDACO di  
12040 Genola

**OGGETTO: PARERE DI CONFORMITA' PER ATTIVITA' 4.5.B - DEL D.P.R. N.151/2011 SITA IN Genola - Via della Ferrovia 10. ( Lotto n°2)**

In ottemperanza al disposto del comma 3 dell' art. 3 del D.P.R. n. 151 del 01.08.2011, si informa la S.V. di aver approvato, per quanto di propria competenza, il progetto di cui all'oggetto a condizione che:

- Vengano integralmente rispettati gli impegni di progetto.

Per le attività ricadenti nella categoria B e C dell'allegato I al D.P.R. 151/2011, il titolare dell'attività a lavori ultimati, prima dell'inizio dell'attività dovrà presentare la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), di cui all'art. 4, comma 1 del citato D.P.R., con apposito modello PIN2-2018 disponibile presso questo Comando o sul sito internet [www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it), completo degli allegati in originale di cui all'art. 4, comma 4, utilizzando unicamente la modulistica ministeriale di cui al decreto del Direttore Centrale per la prevenzione e sicurezza tecnica - DCPST n. 72 del 16.05.2018, prelevabili anche *on line* (MOD.PIN 2.2-2018\_CERT-REI, MOD.PIN 2.3-2018\_DICH-PROD, MOD.PIN 2.4-2018\_DICH-IMP, MOD.PIN 2.5-2018\_CERT.IMP).

Per le attività della categoria C del citato allegato la suddetta segnalazione certificata di inizio attività ha valore di richiesta di sopralluogo ai sensi dell'art. 4, comma 3 del D.P.R. n. 151/2011.

Il funzionario  
Geom. Aldo Tirrito /  
(firmato digitalmente)

p. IL COMANDANTE PROVINCIALE  
Dott. Ing. Vincenzo BENNARDO  
Il direttore vicedirigente  
Dott. Arch. Gian Carlo PATERNÒ  
(firmato digitalmente)

